



FIDENZA: PER L'AMMINISTRAZIONE DA RISPETTARE 25 DICEMBRE E 1 GENNAIO

Scontro sulle chiusure dei negozi la Giunta propone solo due festività

Volantinaggio durante il consiglio comunale per garantire la domenica chiuso

È ancora scontro a Fidenza tra Giunta e sindacati. Ieri sera l'assessore alla attività Produttive, Commerciali e allo Sviluppo economico Paolo Merli ha portato in consiglio la delibera con le indicazioni per le aperture domenicali e festive dei negozi e, anche se al momento di andare in stampa a discussione non si è conclusa, pare proprio che l'esito sia destinato ad essere assai sgradito ai rappresentanti dei lavoratori.

Nonostante il fittissimo calendario di incontri dei giorni scorsi, nonostante gli innumerevoli tentativi di mediazione tra associazioni dei commercianti, sindacati e amministrazione comunale, non si è arrivati a nessun accordo.

Conseguenza inevitabile, la giunta ha portato in consiglio un provvedimento con il quale ci si imita a due chiusure obbligatorie annuali, 25 dicembre e primo gennaio. Nei restanti giorni festivi dell'anno aprire o chiudere è a libera scelta dell'esercente.

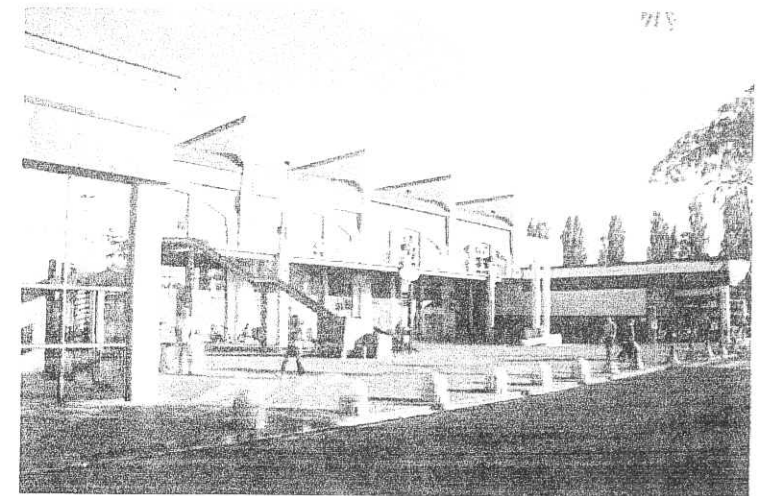
A questo punto, è il timore dei sindacati, si finirà con il tenere tutto aperto. La prima iniziativa di protesta si è tenuta nel pomeriggio di ieri, quando all'esterno del Palazzo Municipale di piazza Faribaldi, in concomitanza con la riunione del consiglio comunale che doveva, tra le altre cose, discutere la delibera, i lavoratori hanno distribuito un volantino



Paolo Merli

per esprimere tutta la loro rabbia. Il documento portava in calce la firma della Cgil Fidenza, della Cisl Fidenza e della Filcams Cgil, la categoria che riunisce i lavoratori del commercio.

Inizialmente previsto un gazebo nell'area antistante il Palazzo Municipale, i contestatori hanno dovuto rinunciare all'idea a causa degli abbondanti fiocchi di neve e del freddo pungente, ma il volantinaggio nemmeno il Generale Inverno è riuscito a fermarlo. La posizione dei sindacati è nota: negozi chiusi la domenica e nelle principali festività, dal 25 aprile al primo maggio passando per la pasqua. Sempre secondo i



lavoratori non è sensato un provvedimento che permette l'apertura domenicale anche nelle zone periferiche dove si concentrano i supermercati. I sindacati dei lavoratori non escludono per i prossimi giorni nuove iniziative di protesta.

Secondo le organizzazioni sindacali non si possono giustificare le aperture festive e domenicali dei negozi con i flussi turistici, che non interessano i quartieri periferici e le altre zone più marginali. Non serve a placare gli animi la volontarietà delle aperture festive, il timore che esprimono i lavoratori è chiarissimo e si potrebbe così riassumere: «se permettiamo

ai commercianti di tenere aperto, questi lo faranno». Così se chi la domenica mattina aprendo il frigo si accorgerà di avere dimenticato il latte potrà correre felice al supermercato a comprarlo, per i lavoratori sarà un altro giorno di fronte al registratore di cassa e altre ore sottratte alla famiglia. E questi gioiranno assai meno. L'episodio è solo un nuovo, ultimo di capitolo una vicenda che va avanti oramai da diversi mesi. Già in luglio era andata in scena una prima protesta dei lavoratori conseguente un analogo provvedimento preso anche in quella occasione dal delegato del sindaco. E la cosa non finirà certo qui.